

Dichiarazione dell'Associazione Italiana di Psicologia sulla crisi umanitaria a Gaza

L'Associazione Italiana di Psicologia, nel respingere con fermezza ogni forma di razzismo, antisemitismo e islamofobia, esprime profonda indignazione e preoccupazione per la catastrofe umanitaria in corso nella Striscia di Gaza, che numerose istituzioni e osservatori internazionali hanno qualificato come una forma di genocidio messo in atto dal governo dello stato israeliano nei confronti del popolo palestinese. Il silenzio della nostra associazione scientifica di fronte a tali crimini rappresenterebbe un grave fallimento del riconoscimento dei principi fondamentali di tutela della dignità e della vita umana. Come comunità di psicologi e psicologhe impegnati nella ricerca e nella formazione riteniamo doveroso e prioritario sottolineare il nostro impegno per i diritti umani e la giustizia sociale.

Riconoscere la sofferenza dagli ostaggi israeliani e dalle loro famiglie non rende meno grave la distruzione diffusa a Gaza, né giustifica le continue violazioni del diritto internazionale da parte del governo israeliano.

Chiediamo pertanto il rispetto del diritto internazionale, la cessazione immediata delle violenze e l'adozione di misure efficaci per garantire sostegno e assistenza alla popolazione civile di Gaza.

L'AIP ritiene, inoltre, che difendere la vita e la dignità non possa restare un principio astratto, ma richieda coerenza, responsabilità e iniziative concrete da parte di ciascuno di noi. Questo implica anche l'invito a non sostenere attività che, direttamente o indirettamente, possano avallare o rafforzare le azioni del governo israeliano, così come a sostenere tutte le azioni di dissenso nei confronti dello stesso, ovunque esse vengano intraprese.